**MERCOLEDÌ 26 MAGGIO – VIII SETTIMANA T. O. [B]**

**«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».**

**Solo chi conosce qual è la volontà di Dio in ordine alla sua vita, nello Spirito Santo, che perennemente da lui viene ravvivato e rafforzato, potrà aiutare, sempre nello Spirito Santo, ogni uomo perché anche lui accolga la volontà del suo Signore e presti ad essa immediata e perenne obbedienza. Chi non conosce qual è la volontà di Dio sulla sua vita, mai potrà conoscere la volontà di Dio per gli altri e mai la potrà annunciare.**

**Gesù conosce nello Spirito Santo cosa il Signore vuole da Lui. Ma cosa il Signore vuole da Cristo Gesù? Che dia perfetto compimento ad ogni Parola, Profezia, Giuramento, Promessa, posti dallo Spirito Santo nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Lo Spirito Santo che attraverso gli Agiografi ha rivelato la volontà del Padre sul suo Cristo è lo stesso che è in Gesù e giorno per giorno lo conduce perché tutto in lui si compia e si compia nel rispetto di ogni modalità voluta dal Padre suo.**

**L’obbedienza non è solo alla Parola, ma anche alle modalità indicate nella Parola. Ad esempio: non basta vivere la carità, la carità va vissuta secondo le modalità della carità e le modalità sono state stabilite dal Padre nel suo Santo Spirito:**

**“La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta” (1Cor 13,4-7).**

**La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell’ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi (Rm 12,9-16).**

**Se le modalità non vengono rispettate – ed anche queste sono date dal Padre nel suo Santo Spirito – l’obbedienza non è vera e perfetta obbedienza. Gesù deve essere inchiodato su una croce. Ecco alcune delle modalità scritte per Lui dal Padre nello Spirito Santo: “Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l’iniquità di noi tutti.**

**Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca” (Is 53,5-9).**

**Derisioni, sputi, insulti, percosse, flagelli, ingiusta condanna sono alcune delle modalità scritte per Lui dal Padre nello Spirito Santo e Gesù non solo si sottomette, fa sua la volontà del Padre. Così il Salmo, ripreso e aggiornato dallo Spirito Santo nella Lettera agli Ebrei:**

**“Entrando nel mondo, Cristo dice: Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà».**

**Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,5-10).**

**Gesù si fa obbediente alla volontà del Padre nel rispetto di tutte le modalità scritte per Lui dal Padre. Poiché Gesù conosce la volontà del Padre e le sue modalità, può insegnare, sempre nello Spirito Santo, la volontà del Padre e le modalità alle quali ogni suo discepolo è chiamato a prestare una obbedienza immediata e permanente.**

**Un discepolo di Gesù che non conosce la volontà del Padre sulla sua persona e ne ignora le modalità del suo compimento, mai potrà aiutare un altro discepolo di Gesù e mai un altro uomo perché conosca la volontà del Padre su di lui e le modalità della sua obbedienza. Come Gesù parla dalla purissima conoscenza della volontà del Padre su di sé, così ogni discepolo di Gesù deve parlare dalla purissima conoscenza della volontà del Padre e delle modalità di compimento sulla sua persona.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mc 10,32-45**

**Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli:**

**«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell’uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».**

**Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo».**

**E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».**

**Giacomo e Giovanni non conoscono la volontà del Padre sulle loro persone. Chiedono a Gesù che conceda loro di sedersi uno alla destra e uno alla sinistra del suo regno. La risposta di Gesù è immediata. La volontà del Padre e le modalità di obbedienza per ciascuna persona è il Padre che le stabilisce. Lui può chiedere solo di seguirlo sino all’effusione del sangue. Ogni altra cosa deve essere lasciata al Padre.**

**Sarebbe sufficiente osservare questa regola per dare verità a tutti i nostri desideri, sia verso noi stessi che verso i nostri fratelli. È superbia, è grande idolatria porre noi stessi al posto di Dio e impedire che Lui possa esercitare il suo governo su ogni uomo. Nulla deve essere dalla nostra volontà. Tutto invece dobbiamo lasciare che sia il Padre a deciderlo.**

**Madre di Dio, tutta consegnata nelle mani del Padre, aiuta noi, discepoli di Gesù, perché ti imitiamo e ci consegniamo nella mani del Padre. Amen.**